



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia*
Ufficio IV - Ambito Territoriale di Brescia
Via S. Antonio, 14 - 25133 Brescia - Codice Ipa: m_pi

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Sommario

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE ALCUNE PREMESSE	2
PROPOSTA DI SCHEMA PER LA STESURA DEL PAI	5

BRESCIA 28/10/2015



Pec uspbs@postacert.istruzione.it – email usp.bs@istruzione.it
Tel. 03020121 – C.F.: 80049150172
Codice Univoco per la Fatturazione Elettronica: HKPE39
Sito internet: www.ustservizibs.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Alcune premesse:

- La scuola italiana è per definizione inclusiva per dettato normativo (Costituzione Italiana artt. 3, 33, 34, Legge 118/71, Legge 517/77, legge 53/2003)
- Il Piano dell'offerta formativa POF deve contenere i principi ispiratori che definiscono l'identità di una scuola e ne orientano i processi decisionali e i percorsi attuativi; l'inclusione è uno dei principi cardine.
- I due documenti, POF e PAI, sono strettamente collegati, il PAI è parte integrante del POF e ne diviene lo strumento operativo per tenere sotto controllo gli elementi che determinano la qualità dell'inclusione.
- Tali elementi, in mancanza di indicazioni normative cogenti, vengono proposti da questo Gruppo di lavoro in quanto ritenuti strategici

Proposta di schema per la stesura del PAI

Definizione di inclusione *(l'operazione si rende necessaria in quanto nella normativa relativa ai BES, che ha introdotto il termine inclusione, tale definizione non si ritrova esplicitata; la nostra definizione si ritrova nella letteratura specifica sull'argomento e riprende gli orientamenti ricavati dal modello ICF, declinandoli sul versante operativo degli interventi sul "contesto scolastico"; ogni scuola può elaborare una propria definizione, purchè sia condivisa e rispetti lo spirito della normativa):*

- Per inclusione scolastica intendiamo un processo volto rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa.
- "L'inclusione implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare, ma che non potrà mai realizzarsi compiutamente" (T.Booth E M. Ainscow)
La norma (C.M. 8/2013) ci dice che il PAI deve servire per:
- la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività di una istituzione scolastica
- dai quali ricavare indicatori realistici per il miglioramento

Per effettuare questa operazione, definibile come autoanalisi d'istituto per il miglioramento, anche se limitata alla qualità dell'inclusione (in questo senso non si sovrappone al RAV, ma lo integra), occorre dotarsi di una griglia che permetta di leggere una realtà complessa quale quella scolastica.

Dimensioni, indicatori, descrittori

Quanto di seguito indicato è puramente esemplificativo, ogni scuola può decidere una diversa articolazione delle dimensioni, altri indicatori magari più significativi o ulteriori descrittori più esaustivi; riteniamo però importante che la scuola si doti, e questo potrebbe già essere oggetto di un piano di miglioramento, di un impianto di analisi semplice e d efficace.

Il Gruppo di lavoro propone di prendere in considerazione **due dimensioni**, quella organizzativo-gestionale e quella curricolare e didattica, analizzandole con una serie di indicatori e descrittori. (Si utilizza qui per semplicità lo stesso lessico del RAV, rimandando quindi per le definizioni al documento INVALSI).

Dato il tempo a disposizione del Gruppo di lavoro, mancano in questo documento indicazioni puntuali rispetto a come si effettua la raccolta dei dati (chi li raccoglie, rivolgendosi a quali

interlocutori, con quali modalità e strumenti, come si tabulano e si elaborano); tali indicazioni potranno essere frutto dell'elaborazione autonoma delle scuole o di una successiva fase affidata al Gruppo di lavoro, se lo si riterrà opportuno. Anche per questo aspetto si possono utilizzare, per semplicità, le modalità operative del RAV.

A - Dimensione organizzativo-gestionale

Indicatore A 1: utilizzo delle risorse professionali per favorire l'inclusione (articolare in: elenco delle risorse presenti nella scuola, utilizzo che ne viene fatto, efficacia di tale utilizzo ecc.)

Indicatore A 2: presenza di figure professionali che, con un chiaro mandato collegiale, monitorano coordinano, tengono sotto controllo il processo di inclusione sia all'interno che con le istituzioni esterne coinvolte nei processi (articolare ad esempio in: figure strumentali, commissioni, GLI e suo funzionamento, psicopedagoga, figure che presidiano la continuità ecc.)

Indicatore A 3: presenza di strumenti e procedure per tenere sotto controllo i processi di inclusione (presenza di strumenti per rilevare le criticità a livello strutturale, curricolare, professionale, strumenti di monitoraggio, criteri di valutazione ecc.). Si riporta di seguito una possibile procedura relativa alla sequenza dei vari adempimenti.

1. **analisi di classe:** descrizione (numero alunni, numero stranieri, numero disabili.....), monitoraggio apprendimenti, rilevazioni situazioni problematiche di classe (relazioni, clima d'aula, situazioni di disagio, rapporti con le famiglie....)
2. **individuazione alunni BES** (con criteri stabiliti dal Collegio Docenti: es. sulla base di livelli di apprendimento)
3. **elaborazione del progetto educativo di classe** che tenga conto della situazione complessiva: analisi risorse; organizzazione della classe; regole concordate per la gestione della classe (orientamenti metodologici e didattici, gestione problemi di comportamento; progettazioni trasversali, progetti particolari; criteri di valutazione....)
4. **progettazione percorsi personalizzati** (PEI e PDP per alunni con DSA obbligatori; definizione modelli di PDP o altra forma di percorsi personalizzati per altri BES...)

B - Dimensione curricolare didattica

Indicatore B 1: presenza di un curriculum declinato per livelli di competenza (evidenziamo in particolare nel concetto di competenza, gli aspetti non disciplinari da curare quando si propongono le attività, aspetti che rendono accessibili i contenuti disciplinari; ad esempio: la disponibilità a comunicare, la capacità di interagire ecc.)

Indicatore B 2: presenza di progettazione trasversale che permetta di:

- definire i contenuti irrinunciabili
- coinvolgere attivamente tutti gli alunni

L'apprendimento è sempre un processo unitario (che va dalle conoscenze pregresse alla generalizzazione di nuove acquisizioni). Progettare in modo trasversale costituisce la prima forma di "personalizzazione" perché punta ad agganciare il soggetto attraverso un aspetto personale delle sue esperienze che non sono mai divisibili in settori. D'altra parte, la scuola deve promuovere competenze trasversali e nessuna disciplina può essere disgiunta da dimensioni diverse da quella cognitiva (disposizioni della mente, componenti operative, affettive-motivazionali, atteggiamenti relazionali...)

indicatore B 3: utilizzo di metodologie didattiche inclusive (da articolare; ad esempio: utilizzo di molteplicità di mediatori, concreti, iconici, analogici, simbolici; organizzazione del lavoro in classe a diversi livelli, quali il piccolo gruppo, la coppia ecc., per quante ore settimanali, per quali attività; ecc.)

indicatore B 4: strategie inclusive di valutazione (da articolare: ad esempio valutazione coerente con il curricolo per livelli di competenza, presenza di criteri e strumenti di valutazione comuni, decisi dal Collegio docenti, presenza di criteri collegiali per l'individuazione di alunni con BES ecc.)

indicatore B 5: presenza di strumenti collegiali (decisi dal Collegio Docenti e applicati da tutti) di progettazione-programmazione per la personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento (articolare, ad esempio: modello comune di PEI e di PDP formalizzato, criteri comuni di documentazione di altri percorsi personalizzati specifici, presenza di procedure codificate per il passaggio di informazioni e documentazione relativa ai percorsi personalizzati ecc.)

Il Gruppo propone infine di indicare alcuni elementi statistici che siano significativi per utilmente supportare le analisi sopra indicate e le decisioni relative ai piani di miglioramento.

Statistiche

- Numero di PEI per alunni certificati legge 104/92
- Numero di PDP per alunni certificati legge 170/2010
- Numero di PDP decisi dai Consigli di classe
- Numero di altri percorsi personalizzati specifici senza PDP

Se non presenti in altra documentazione a cui si può fare riferimento, elencare, per l'anno scolastico in corso :

- N. alunni con disabilità certificata
- N. insegnanti di sostegno
- N. assistenti ad personam

Piano di miglioramento

Il piano di miglioramento è operazione imprescindibile: il Collegio Docenti, in relazione ai dati che emergono dall'analisi, deve assumere alcuni punti di criticità su cui intervenire, sia nel successivo anno scolastico che in più anni, ponendosi quindi obiettivi sia a lungo che a breve termine. Su questo aspetto la condivisione è cruciale, pena la vanificazione di tutto il PAI.

Sugli obiettivi indicati dovrà essere effettuata verifica alla fine dell'anno scolastico successivo, con modalità chiare da esplicitare contestualmente, per evitare di dover improvvisare criteri e strumenti alla fine del percorso. I risultati di tale verifica saranno il primo tassello del PAI successivo.

Inoltre gli esiti delle operazioni relative al PAI, messi in relazione a quanto previsto dal RAV, permettono di sottolineare che la qualità di una scuola dipende anche dalla sua capacità inclusiva.

Obiettivi di miglioramento:

- A lungo termine (2-3 anni)
- A breve termine (1 anno)
- Modalità di verifica

Piano Annuale per l'Inclusività

Per inclusione scolastica intendiamo un processo volto rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa.

A - Dimensione organizzativo-gestionale

Indicatori	Descrittori
Indicatore A 1: utilizzo delle risorse professionali per favorire l'inclusione	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti curricolari • Tirocinianti • Assistenti ad Personam • Psicopedagoga • Personale ATA predisposto • Docenti di Sostegno • Mediatori culturali • Personale "Spazio A" • Psicologo • Assistente Sociale • Logopedista
Indicatore A 2: presenza di figure professionali che, con un chiaro mandato collegiale, monitorano coordinano, tengono sotto controllo il processo di inclusione sia all'interno che con le istituzioni esterne coinvolte nei processi	<ul style="list-style-type: none"> • figura strumentale • GLI • Referente DSA
Indicatore A 3: presenza di strumenti e procedure per tenere sotto controllo i processi di inclusione	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione BES tramite comunicazioni dei consigli di classe/interclasse; • Focus/confronto sui casi individuati;

B - Dimensione curricolare didattica

Indicatori	Descrittori
Indicatore B 1: presenza di un curricolo declinato per livelli di competenza	<ul style="list-style-type: none"> • curricolo per competenze IN 2012 • aggancio chiaro ed esplicito alla progettazione di classe
Indicatore B 2: presenza di progettazione trasversale	<ul style="list-style-type: none"> • definizione contenuti irrinunciabili • coinvolgimento in attività di cittadinanza • progetto Educazione all'affettività e sessualità dei preadolescenti • progetto emozioni • Progetto coldiretti • Progetto musicale con la Banda di Casto • Progetto: Insieme per crescere • Progetto: Casa dolce casa • Progetto: adotta un compagno • Progetto: adotta un nonno • Progetto Teatrale • Spettacolo di Natale • Skill for life • Progetto Macedonia • Progetto Volley in valle • Progetto Piscina
indicatore B 3: utilizzo di metodologie didattiche inclusive	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzo di molteplici mediatori, concreti, iconici, analogici, simbolici; • organizzazione del lavoro in classe per livelli, piccolo gruppo, coppia; • Didattica di laboratorio; • Coding; • Geometriko: laboratorio ludico; • Intersezione (gruppi di alunni per età)
indicatore B 4: strategie inclusive di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Curricolo armonizzato in verticale; • Protocollo accoglienza stranieri • Valutazione e autovalutazione tra pari;
indicatore B 5: presenza di strumenti di progettazione-programmazione per la personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento, decisi dal Collegio docenti e condivisi da tutti i Consigli di classe	<ul style="list-style-type: none"> • modello comune di PEI e di PDP (adattato) • Incontri programmati per il passaggio delle informazioni tra i vari ordini dell'IC; • Prove MT per la primaria (screening DSA); • PSP e Piano di classe per la secondaria di I° grado; • Modello di consiglio orientativo; • IPDA (rilevazione difficoltà nella scuola dell'Infanzia)

Obiettivi di miglioramento

Obiettivo	Tempi	Modalità di verifica
<p>B3 Progettazione del lavoro didattico più coordinato e verificato nell'attuazione da parte dei consigli di classe/interclasse e intersezione;</p>	<p>Dedicare nel consiglio di classe/Interclasse/Intersezione 5/10 min di tempo per impostare un lavoro didattico inclusivo che parta dalle esigenze del ragazzo disabile e, poi, allargato a tutti;</p>	<p>Rendicontazione tramite verbale dell'organo collegiale;</p>
<p>Progettazione e valutazione di prove veramente adeguate agli alunni BES;</p>	<p>Nel corso dell'anno scolastico</p>	<p>Rendicontazione tramite verbale del consiglio, PDP e prove di verifica;</p>
<p>B4 Maggiore conoscenza della disabilità/DSA e presa in carico, anche da parte dei docenti curricolari, con gli opportuni accorgimenti stabiliti a livello ministeriale;</p>	<p>Dedicare nel consiglio di classe/Interclasse/Intersezione 5/10 min di tempo per conoscere gli approcci didattici e gli strumenti compensativi e dispensativi necessari all'inclusione;</p>	<p>Programmazione di incontri dedicati;</p>
<p>Documentare il passaggio tra i diversi gradi d'istruzione dell'IC con la opportuna documentazione rilasciata dagli specialisti, nel corso degli anni scolastici, o dalle osservazioni fornite dai Docenti in modo scritto;</p>	<p>Nel corso del prossimo anno scolastico</p>	
<p>Documentare il passaggio tra i diversi ordini di istruzione dell'IC del ragazzo disabile, oltre che con lo scambio di informazioni verbali, anche con materiali prodotti precedentemente (audio, video, lavori manuali ecc.) così da fornire una visione globale più completa, sia sulle peculiarità della persona che del suo modo di lavorare e interagire con tutti.</p>	<p>Nel corso del prossimo anno scolastico</p>	<p>Stabilire procedure di comunicazione e verificare se c'è corrispondenza tra quanto dichiarato dai consigli e quanto tracciato in segreteria;</p>

Comunicare e tenere traccia dei PDP che vengono elaborati a livello di Istituzione Scolastica in apposito elenco depositato in segreteria;	Durante le rilevazioni istituzionali;	Controllo in segreteria dei PDP consegnati;
B5 Procedura per informare i Docenti supplenti temporanei della presenza di alunni BES nella classe	Inizio d'anno scolastico 2018/19	Da definire

Statistiche anno scolastico in corso

Descrizione	Numero
- Numero di PEI per alunni certificati legge 104/92	25
- Numero di PDP per alunni certificati legge 170/2010	3 (Primaria) 13 (secondaria I°)
- Numero di PDP decisi dai Consigli di classe ai sensi della direttiva 27_12_12	7 (secondaria) 26 (23 primaria Vestone, 3 Primaria Comero)
- Numero di altri percorsi personalizzati specifici senza PDP	/

Altri dati statistici ritenuti significativi

Descrizione	Numero
- Alunni con disabilità certificata legge 104/92	25
- N. insegnanti di sostegno	16
- Assistenti ad personam	11